

DESCRIZIONE DI BEDONIA

(Francesco PICCINELLI, *Opuscula*, Milano 1617, pp. 616-618)

traduzione dall'originale latino di Piero Rizzi Bianchi

*

Distante un miglio o poco più da Compiano è Pieve di Bedonia, luogo che fra tutti eccelle per aspetto, importanza, risorse e numero di abitanti. In posizione pianeggiante, [è] circondato da ogni parte da prati verdeggianti, campi, vigne e castagneti quasi ad esso [luogo] contigui, e più in lontananza da monti che s'innalzano dolcemente, bagnato solo da una parte dal torrente Pelpirana.

Ha una chiesa magnifica e splendidamente provvista, con una piazza che si apre all'intorno, di giuspatronato del Principe Landi e con titolo di arcipretura, alla cui autorità obbediscono fino a venti chiese della diocesi. Il compianese Gian Antonio Landoli, arciprete lodevole per dottrina e prudenza, ha ottenuto questo incarico dal Principe alcuni anni fa, e con somma devozione e benemerenzza ha provveduto sia a rifabbricare, a spese dei parrocchiani, la chiesa ormai cadente sia ad ampliare ed abbellire la casa parrocchiale a proprie spese e per maggior decoro e comodità propria e dei successori. Questa chiesa parrocchiale dedicata a S. Antonino, innalzata di recente e splendidamente dotata di vesti d'oro e d'argento e di sacri vasi; dove ogni giorno si celebra a più altari senza che vi manchino gli uffici devoti soliti ai buoni cristiani, e dove si può udire il predicatore per tutta la Quaresima; [questa chiesa] ha inoltre molte reliquie, in particolare del Legno della S. Croce ed un intero pollice dell'apostolo s. Andrea.

Vi è un'altra chiesa, di confraternita, religiosamente frequentata da circa cento uomini non consacrati, che si chiamano Disciplini; è pure sorto un ospizio, dove benignamente si accolgono pellegrini e malati lievi bisognosi di cure e di nutrimento.

Dimore e domicili dei privati sono, in rapporto al luogo, magnifici ed elegantemente fabbricati; vestono all'uso cittadino, specialmente le donne ed i più agiati; vi sono persone istruite nelle arti buone e liberali, giurisperiti, avvocati, scribi, dottori in teologia; e per naturale ingegno, a causa della sottigliezza e mitezza dell'aria, sono idonei a qualsiasi disciplina, cosicché, se vi fosse un buon numero di validi precettori o potessero perfezionarsi altrove nelle arti belle, molti eccellerebbero.

Ve ne sono che praticano la mercatura e varie attività, massimamente di calzoleria, ed altri che vanno e vengono a Parma, Bologna e Piacenza per esportare ed importare merci. Non vi è posto per l'ozio e la pigrizia: con industriosa diligenza cercano quanto più possibile di procurarsi averi. Vi furono inoltre, un tempo, comandanti e soldati che si segnarono in guerra per il valoroso operato. Il mercato qui si tiene di venerdì.

da Evaso.it